

342¹) *Summario di lettere di sier Zuan Vitturi pro-
vedor zeneral, date a Monopoli a dì 30
Mazo 1529, ricevute a dì 19 Zugno.*

Come heri scrisse il levar del marchexe del Guasto con il suo exercito da la obsidion di questa terra; et certificati del levar suo, per alcuni nostri soldati mandati a sopraveder, ne le lor trinze et alogimenti, ne li quali è stà trovato il forzo de le lor tende, et *etiam* pan et ballote de artellarie in bon numero, et un leto de canon, ch' è segno manifesto che li inimici sono levati in desordine. Et consultati *cum* il signor principe di Melphe et signor Camillo Ursini, tutti d'accordo non habbiamo voluto assentir che alcuna banda de' fanti habbi ad uscir fora de la terra, *solum* li cavalli di stratioti per andar a sopraveder el procieder del camino che fanno essi inimici, per li quali et *etiam* per alcuni fuggiti dal ditto campo inimico, in conformità ne hanno ditto, che questa notte hanno alozato de qua da Conversano. Et li stratioti prefati hanno preso un capitania spagnol nominato Ordas, *cum* zerca 20 de sui fanti, el qual andava a la custodia de Ostone. Et interrogato ditto capitania, disse che per ordine del signor Scipion de Summa l' andava a tal custodia. Dimandato se'l sa dove si ha a fermar lo exercito de li hispani et quel che ha opinion di far, rispose: « Se lo exercito se ha retirato de qui l'ha fatto per il suo meglio, et quando io sapesse tutti li secerli, non li diria; più presto voria patir ogni suppicio. Son ne le vostre mani, faceti di me quel che vi par: » Usando queste parole con grandissima arrogantia. Sichè questi yspani sono de una medema volontà si per honor suo come per servitio del suo signor, et ancorchè siano inimici, è da laudarli tutti, attendendo ad uno fine per guadagnar, patendo ogni sinistro. Per alcuni fugiti del campo, mi hanno affirmato per esser rotto una roda over alsil de un canon li ha convenuto, quella notte che si levò lo exercito, allozar de qui da Conversano fino due miglia, a uno loco ditto Memozo, e fermar, et il marchexe del Guasto andò ad alozar in Conversano con pochi. La sera andai a veder li lor alogimenti de inimici, quali erano molto ben posti in alcune valle et grotte et in grandissima fortezza, per li quali mostrava esser stato più zente a questa obsidion, che ne era stà ditto per li fuzili da lo exercito. Dapoi andai a veder una mina, che havevano

342²) valle et grotte et in grandissima fortezza, per li quali mostrava esser stato più zente a questa obsidion, che ne era stà ditto per li fuzili da lo exercito. Dapoi andai a veder una mina, che havevano

fatta, de passa 40, et altranto mancava a venir sopra la fossa per mezo el turion grande per mezo el campaniel, nella qual hanno stentato assai con grandissime opere per tagliar ne li sassi vivi. Dapoi andai a veder le sue trinze, le qual erano *cum* grandissima rason fatte, et forte, et li due cavalieri *cum etiam* le trinze che venivano a oro de la contrasearpa del fosso, che erano fatte con grandissime fatiche; sichè eramo condutti molto a le braze strette, ancora che noi avevamo lavorato ne le fosse et altre reparation de la terra fortissimamente, ma loro certo ne havevano avanzato di largo. Et l' andata mia a Barletta è stata di grandissimo frutto, perchè li inimici hanno inteso per via di Barletta, et mi ha ditto el sopradetto capitania spagnol, che el doveva imbarcarse fin 2000 fanti et dismontar a Pulignano una notte et poi assaltar lo exercito yspano a le spalle per quella banda, et noi de qui per più bande. Questa è stata la principal causa; le altre sono che le aque li mancavano et erano molto triste, et *etiam* per il grandissimo sole et caldi, et batteva ne le trinze che non potevano durar, et già lo exercito comenava infermarse, di sorte che tien il prefato capitania che, se ditto exercito stava qualche più zorni, l' interveniva pezo di quello che fu del *quondam* monsignor di Lautrech.

Del ditto, di 31 Mazo.

Come Piero e Comin Frassina se' prexon quel capitania Ordas spagnol, et al tardo sono fuggiti alcuni dal campo inimico, quali ne hanno affirmato, come el campo de li inimici haveva passato Conversano et doveva andar alozar a Malera, Gravina, Polignano, Mola et quelli loci circumvicini. Havendo inteso, il signor principe di Melphe et signor Camillo, che io voleva pagar del suo servito li nostri fanti, a le qual compagnie ho dato tre page, computà la sovention l' havia dato li prefati signori, mi persuaseno non dovesse pagar le ditte compagnie, perchè aldivano un certo murmuro fra queste gente francese di voler abutinarsi et sachizar questa terra. Li dissi haver dato per subvenir le gente francese 3500 scudi, et il capitania Romulo, grande thesorier di Franza, oltra li danari che hebbeno da lui, se apontò di mandarli una paga di panni, la qual è stà portata con me per il secretario del signor Renzo, et dispensati a le compagnie, dicendo, è manco mal pagar li fanti di la Signoria che far tutti fusseno mal contenti, zoè francesi et li nostri. Sichè al presente se ha più dubito de li amici, che quando el campo

(1) La carta 341 e 341* è bianca.